

SOTTO IL SOLE 24H NEVERLAND



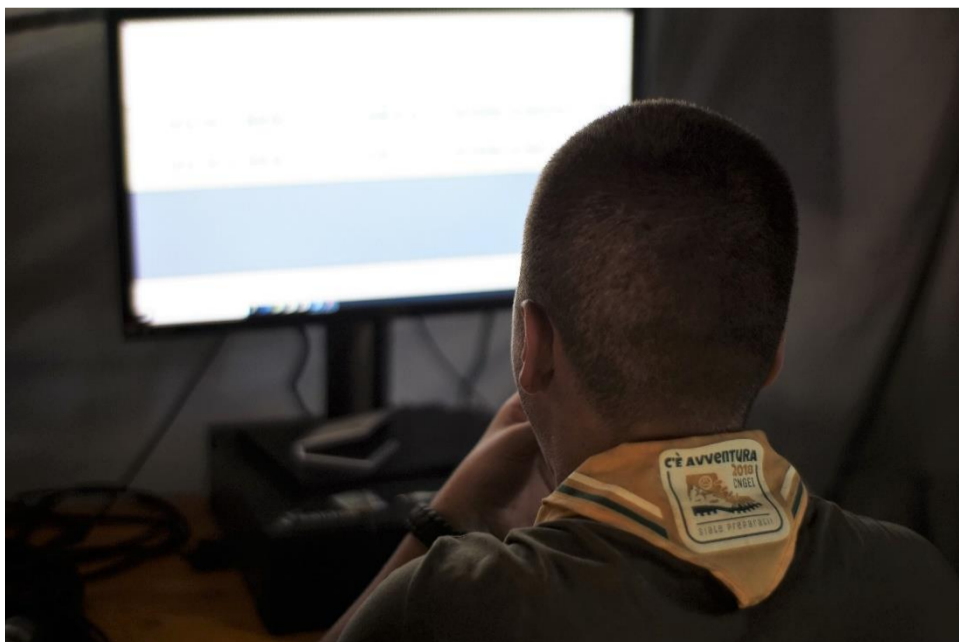
L'ULTIMA APOCALISSE

Disastri al sottocampo! Mentre noi baldi giovani marciavamo fieramente verso la nostra lontana meta, a quanto pare, l'ira divina si è riversata sulla nostra precaria residenza. Durante la sera in cui noi esploratori eravamo in hike, difatti, un apocalittico nubifragio si è abbattuto sul campo e nelle aree circostanti. Al nostro ritorno i capi sottocampo ci hanno informato della loro meravigliosa nottata, ricca di mirabolanti avventure incentrate sul salvare tende che avevano preso il volo, evitare picchetti e pararsi la testa dai traballanti treppiedi. E così, tutti presi dalla preoccupazione, abbandonati gli zaini a terra e lanciati gli scarponi ci siamo catapultati verso le nostre tende e... Disastro! Fiumiciattoli ovunque, pali che spuntavano dal terreno come funghi e sovratteli che ormai potevi salutare con la mano. E fu così che gli esploratori rimontarono tutto e sgobbarono per tutto il giorno.

Silvia di Lonigo



Silvia di Lonigo scrive l'articolo per il giornale locale



Antonio di Portici a Radio Picchetto

INTERVISTA AL SOTTOCAMPO

Abigail di Milano e Leon di Fermignano, due degli exploreporter di oggi, sono andati ad intervistare il loro vice capo sottocampo, Andrea!

Come ti chiami?

Andrea.

Da dove vieni?

Da Molfetta.

Da quanti anni fai scout?

Questo è il mio 16esimo anno di scoutismo.

Perché sei diventato capo reparto, se lo sei mai stato?

Sì, lo sono stato. Sono diventato capo reparto perché credo che sia un ruolo molto divertente e che mi permette di stare a contatto con voi.

Qual è stato il disastro più grande avvenuto nel vostro reparto e come l'avete superato?

Il disastro più grande è stata un'alluvione durante il campo di reparto tre anni fa. È stata un'alluvione in cui si sono bagnate completamente tutte e quante le tende, mi ha ricordato un attimo ieri sera, si è allagato tutto e c'è stata un'allerta alla protezione civile. L'abbiamo superato aspettando il sole e cercando di avere sempre l'umore alto e sereno.

Come mai sei diventato vice capo sottocampo?

Sono diventato vice capo sottocampo perché me l'hanno proposto ed io ho accettato dato che era un'esperienza che non avevo mai fatto.

Questo campo te lo aspettavi più faticoso?

No, è già abbastanza impegnativo così, credo che se fosse stato più faticoso di così non ce l'avrei fatta.

Come hai reagito quando ti hanno detto della fine dell'acqua?

Mi sono un po' arrabbiato perché pensavo che non sarebbe successo visto che, comunque, all'organizzazione c'è un sacco di gente preparata, ma anche se è successo l'abbiamo superata.

Qual è la tua routine quotidiana al campo?

In questo momento gestisco la base di parkour nel villaggio avventura. La mia routine quotidiana è svegliarmi alle sette, andare su in cambusa a prendere il cibo e scendere al punto di ritrovo; prendere i ragazzi, tenerli con me fino alle quattro e mezza del pomeriggio, tornare al sottocampo; farmi una doccia, tornare di nuovo al sottocampo e stare con voi.

Qual è il tuo motto personale?

Creare resistenze.

Grazie mille e buon proseguimento!

Grazie, anche a voi!



Abigail e Leon intervistano Andrea